LAVORI DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 11 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

La Giunta si riunisce in seduta pubblica per la discussione dell'elezione del senatore avvocato Umberto Tupini, dichiarata contestata dalla Giunta medesima in seguito alla di lui sopravvenuta elezione a sindaco di Roma.

Dopo la relazione del senatore Fiorentino, parla l'onorevole avvocato Francesco Concetti, difensore dell'onorevole Tupini.

Quindi la Giunta, riunitasi in seduta segreta, delibera di proporre al Senato:

1) di dichiarare la incompatibilità delle funzioni di senatore con quelle di sindaco di comune capoluogo di provincia, ai sensi della lettera *c*) dell'articolo 6 del testo unico 5 febbraio 1948, n. 26, e dell'articolo 5 della legge 6 febbraio 1948, n. 29; e in conseguenza:

2) di dichiarare la decadenza del senatore avvocato Tupini, qualora, entro trenta giorni dalla deliberazione dell'Assemblea, egli non abbia dato alla Presidenza del Senato la prova dell'avvenuta definitiva cessazione della suddetta incompatibilità.

ESTERI (3ª)

GIOVEDÌ 11 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente* BOGGIANO PICO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gotelli ed altri: « Contributo del Governo italiano al Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) » (1903), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Santero, ricordando che il Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia fu creato dall'Assemblea Generale dell'O.N.U. nel 1946 al fine di rimediare ai tragici effetti che il conflitto mondiale aveva avuto sull'infanzia di molti Paesi del mondo. Per far fronte alle proprie necessità l'U.N.I.C.E.F. conta unicamente sull'aiuto volontario di Governi, di enti privati e di singoli individui. L'Italia ha finora contribuito al suo finanziamento in misure assai modeste e in modo discontinuo. Per contro il nostro Paese ha ricevuto dall'U.N.I.C.E.F. aiuti cospicui, ammontanti in totale a 19 milioni di dollari.

Il relatore raccomanda l'approvazione del disegno di legge, pur esprimendo il rammarico che il contributo annuo, inizialmente previsto dai proponenti in 100 milioni di lire, sia stato ridotto a 60 milioni.

Dopo una dichiarazione di adesione al disegno di legge fatta dal Sottosegretario di Stato Folchi, i due articoli ed il provvedimento nel suo complesso sono approvati.

In sede referente, la Commissione approva, senza discussione, la relazione del senatore Martini sul disegno di legge: « Adesione alla Dichiarazione, firmata a Ginevra il 10 marzo

1955, relativa al mantenimento in vigore delle liste annesse all'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio del 30 ottobre 1947, ed esecuzione della Dichiarazione stessa » (1906). Il relatore mette in rilievo che il progetto di legge deve essere considerato come un adeguamento alla situazione economico-finanziaria attuale delle disposizioni in materia tariffaria doganale contenute nell'Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio (G.A.T.T.). Di questo Accordo il relatore segnala l'importanza, non tanto per i vantaggi particolari che ne derivano all'Italia, quanto per i princìpi di cooperazione internazionale che lo ispirano e che uniscono in amichevole vincolo di solidarietà Paesi di tutti i continenti, diversi per strutture economiche, politiche e sociali. La relazione conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Successivamente, dopo avere ascoltato un'esposizione del senatore Carboni, la Commissione gli dà mandato di fiducia per la presentazione al Senato della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dei Protocolli approvati a Montreal il 14 giugno 1954, con i quali vengono apportati alcuni emendamenti agli articoli 45, 48, 49 e 61 della Convenzione internazionale per l'aviazione civile, firmata a Chicago il 7 dicembre 1944 » (1867), già approvato dalla Camera dei deputati.

Si procede inoltre alla designazione del relatore sul bilancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1957-58 — attualmente presso la Camera dei deputati — nella persona del senatore Bo.

Quindi il senatore Lussu chiede che il Ministro degli affari esteri sia invitato a riferire alla Commissione, in una seduta da tenersi al più presto possibile, su alcuni problemi attuali della politica estera. Sull'argomento prendono la parola anche i senatori Spano, Cianca, Ceschi, Guariglia e il Sottosegretario Folchi. Resta convenuto che il Presidente della Commissione prenderà contatti col Ministro degli affari esteri al fine di stabilire la riunione di cui sopra.

Inoltre il senatore Spano chiede notizie al Sottosegretario di Stato sui negoziati per il Trattato di pace fra Italia e Albania.

Infine il Sottosegretario Folchi risponde a due quesiti rivoltigli in una precedente seduta dal senatore Guariglia, concernenti la sede della Scuola archeologica italiana in Atene e il contributo dello Stato all'Associazione nazionale per il soccorso ai missionari all'estero.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 11 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente* LONGONI.

Interviene il Ministro per l'industria ed il commercio Cortese.

In sede referente, la Commissione inizia lo esame dei disegni di legge: « Disciplina della coltivazione dei minerali e dell'utilizzazione dei materiali interessanti l'energia nucleare » (1063), d'iniziativa dei senatori Perrier e Caron, « Per la nazionalizzazione e lo sviluppo dell'energia nucleare » (1404), d'iniziativa dei senatori Montagnani ed altri, e: « Disciplina della ricerca e coltivazione dei materiali fonti di combustibili nucleari e dei sottoprodotti radioattivi » (1741), di cui sono relatori i senatori Battista e Tartufoli.

Il senatore Tartufoli esamina il problema della energia nucleare sopra tutto sotto l'aspetto della ricerca scientifica ed applicata; e, a questo scopo, egli fa il punto su quanto finora è stato fatto in Italia in materia di iniziative, attività, e funzioni svolte.

Dopo una disamina dettagliata degli organismi di studio e di lavoro, funzionanti in Italia, della loro natura e costituzione, delle ricerche fin qui da essi condotte, egli conclude per questa parte dimostrando che il nostro Paese intende allinearsi, e, per quanto possibile, bruciare le tappe che sono relative ai tempi di marcia che gli sono riservati; è, pertanto, compito attuale del Parlamento di approvare gli strumenti giuridici necessari per attivare ordinatamen-

te tutte le forze che debbono essere chiamate in azione, dopo l'acclaramento dei diritti della collettività e la funzione riservata ai singoli.

Dopo aver ricordato la storia delle varie iniziative parlamentari in materia, fa presente che l'Italia, a suo avviso, deve respingere nel campo nucleare ogni suggestione nazionalizzatrice, in analogia a quanto è in azione nella gran parte delle Nazioni libere del mondo, ed auspica la maggiore convergenza possibile di tutte le risorse nazionali, nei capitali e nelle iniziative, nella passione concreta della ricerca, nella programmazione di realizzazione delle soluzioni concrete, insomma, in tutti i campi, che potranno godere delle applicazioni indubbiamente multiformi di questa nuova forza energetica.

Il senatore Battista, per parte sua, fa una esposizione dei principi che informano le legislazioni vigenti nel campo dell'energia nucleare in alcune Nazioni dell'Europa occidentale e dell'America del nord. Enuncia, quindi, alcuni punti che occorre, a suo avviso, tener presenti nella disciplina della ricerca e coltivazione dei materiali fonte di combustibili nucleari. Tali punti sono: 1) riservare allo Stato la proprietà dei combustibili nucleari; 2) consentire ai privati, mediante il regime minerario dei permessi e delle concessioni, l'attività di ricerca e di coltivazione dei giacimenti di materiali contenenti materie prime suscettibili di produzione di combustibili nucleari, sottoponendo il concessionario a particolari controlli e riservando allo Stato una parte del materiale rinvenuto; 3) consentire, altresì, ai privati l'uso di combustibili nucleari per produzione di energia industriale o comunque per scopi pacifici, previa concessione ministeriale; 4) consentire allo Stato ampia facoltà di sorveglianza e controllo degli impianti industriali che utilizzano o producono energia termonucleare; 5) prevedere nella legge le norme di sicurezza basilari, onde avere la possibilità di disporre con regolamento, o mercè legge delegata, le norme di dettaglio; 6) affidare al Comitato nucleare, eventualmente opportunamente modificato, l'esame, il controllo, il collaudo e la sorveglianza di tutti gli impianti industriali che utilizzano e producono energia termonucleare, oltre ai compiti di consulenza del Ministro per l'industria e il commercio per quanto attiene alla sua competenza nell'emettere decreti o rilasciare concessioni per la produzione, il commercio, la esportazione e l'uso dei combustibili nucleari.

Prende, quindi, la parola il senatore Montagnani che critica, anzitutto, l'eccessivo ottimismo cui è inspirata, a suo avviso, la relazione del senatore Tartufoli, dato che in Italia si è fatto assai poco sia per quanto concerne la ricerca scientifica, che quella applicata.

Dopo avere affermato che la via più conveniente per il nostro Paese è quella dell'uranio naturale, muove diversi appunti alla relazione del senatore Battista, e conclude che, a suo parere, è necessario stabilire il diritto esclusivo dello Stato allo sfruttamento nucleare, in conformità con quanto si è fatto, del resto, in quasi tutti gli altri Paesi, inclusi fra essi alcune fra le maggiori potenze capitalistiche come la Francia e la Gran Bretagna. L'esperienza fin qui fatta in Italia ha dato modo di rilevare l'azione che svolgono a danno del Paese i grandi gruppi monopolistici, in modo particolare quelli elettrici; da essa risulta che non si può pensare allo sviluppo economico dell'Italia, ad una politica economica indipendente, e alla creazione e al sostegno di una sana industria media, senza liberare la società italiana dagli ostacoli posti al suo sviluppo dai più prepotenti gruppi monopolistici. Conclude, pertanto, chiedendo che vengano accolti i suggerimenti e le proposte della opposizione contenuti nel disegno di legge, di cui egli è il primo firmatario.

Dopo un intervento del senatore Valenzi, che insiste partitamente sui pericoli, agli effetti della salute dei lavoratori e in generale delle popolazion , che derivano dalla produzione della nuova energia, e sulla necessità, quindi, di un'adeguata tutela antinfortunistica, e dopo un discorso in replica del senatore Battista, prende la parola il ministro Cortese.

Il Ministro dell'industria e commercio non intende entrare in questa sede dettagliatamente nell'esame del problema; si limita, però, ad esporre alcuni criteri di massima che dovrebbero essere seguiti allo scopo di pervenire ad una regolamentazione adeguata ed efficiente dell'impiego dell'energia nucleare. Tali

punti sono: 1) adeguare il disegno di legge alle denominazioni usate nel Trattato Euratom, e conseguentemente abolire il termine di « combustibile nucleare »; 2) riservare allo Stato la proprietà dei materiali fissili speciali e dell'uranio metallico; 3) consentire ai privati la attività di ricerca e di coltivazione dei minerali fonte sottoponendo il concessionario a particolari controlli e riservando allo Stato una parte del minerale rinvenuto, nonchè un diritto di opzione sui minerali fonte; 4) consentire ai privati l'uso dei materiali fissili speciali e dell'uranio metallico per produzione di energia industriale o per altri usi industriali in un regime di concessione; 5) garantire efficienti controlli da parte dello Stato su gli impianti industriali che producono energia termonucleare; 6) delegare al Governo la emanazione delle norme di sicurezza sia per garantire l'incolumità pubblica che quella dei lavoratori dai pericoli derivanti dalle radiazioni e dalla contaminazione dell'ambiente, che gli impianti termonucleari possono produrre; 7) stabilire i compiti del Comitato nazionale dell'energia nucleare sia come organo consultivo dell'amministrazione per tutta la materia dell'energia nucleare, sia precisando i compiti esecutivi che possono essergli delegati per la vigilanza tecnica degli impianti e nella fase di costruzione (collaudo) e nella fase di esercizio, nonchè per la preparazione professionale degli esperti in materia di energia nucleare e sua utilizzazione; 8) determinare la composizione del Comitato anzidetto stabilendo, altresì, i necessari collegamenti con il Ministero dell'industria e del commercio.

Qualora siano seguiti i criteri sopra esposti, lo Stato ha la possibilità di correggere, modificare, od integrare, l'iniziativa privata ove questa si dimostri dannosa, contraria, o per lo meno carente rispetto agli interessi generali della collettività.

A conclusione della seduta, viene dato mandato, a maggioranza, ai senatori Battista e Tartufoli per la presentazione della relazione all'Assemblea, mentre il senatore Montagnani, a nome della opposizione, si riserva di presentare una relazione di minoranza.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

GIOVEDÌ 11 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Tessitori.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Santero e Sibille: « Nuova regolamentazione del periodo di servizio degli assistenti, aiuti e ostetriche degli istituti di cura » (1880). Richiamandosi all'intervento del senatore Lorenzi durante la precedente seduta, il relatore senatore Cusenza chiede di conoscere se il disegno di legge della onorevole Erisia Gennai Tonietti « Durata massima del servizio degli assistenti ed aiuti ospedalieri » (1924), già approvato dalla Camera dei deputati, debba considerarsi ai fini procedurali abbinato al provvedimento in esame. Interpretando l'opinione della Commissione, il Presidente esprime il parere che i due disegni di legge debbano essere discussi congiuntamente. A questo punto il senatore Tibaldi, motivando l'istanza con la necessità dell'impostazione del problema del riordinamento generale degli ospedali, chiede, a norma dell'articolo 26 del Regolamento — le due richieste sono firmate da oltre un decimo dei componenti del Senato — che i due provvedimenti siano discussi e votati dall'Assemblea.

Priva dei poteri deliberanti, la Commissione prosegue pertanto *in sede referente* l'esame dei due disegni di legge. Il relatore senatore Cusenza riassume i risultati della discussione svoltasi nella precedente seduta e illustra i due provvedimenti soffermandosi sull'esistenza del comitato nominato dall'A.C.I.S. per la riforma della legislazione ospedaliera, sul principio della transitorietà nei posti e sul problema pensionistico. Prendono quindi la parola: il Presidente, il quale afferma l'opportunità che i due provvedimenti all'ordine del giorno proseguano nel loro *iter* legislativo; l'Alto Commissario che, in merito al problema delle pensioni per gli aiuti e gli assistenti, esprime l'avviso di una preventiva consultazione delle amministrazioni ospedaliere; il senatore Tibaldi il

quale, sottolineando il conflitto esistente fra ospedali e istituti mutualistici, auspica che il comitato dell'A.C.I.S. tenga nel debito conto la nuova situazione nella quale operano le amministrazioni ospedaliere, delle quali a suo avviso dovrebbe far parte un membro delle mutue; il senatore Samek Lodovici, che si associa al senatore Tibaldi e ritiene che la situazione di disagio dei medici ospedalieri non potrà esser modificata se non quando gli enti mutualistici saranno obbligati a seguire le direttive del Ministero della sanità; i senatori Santero e Boccassi, che intervengono sul problema delle pensioni, e, da ultimo, il senatore Mastrosimone.

Il seguito dell'esame dei due disegni di legge viene quindi rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

4ª Commissione permanente
(Difesa)

Venerdì 12 aprile 1957, ore 10,30.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Composizione delle Commissioni mobili e dei Consigli di leva (1916) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Provvidenze a favore dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti (1890) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Facoltà del Ministro della difesa di assumere salariati non di ruolo (1928).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Approvazione dell'Atto stipulato presso il Ministero delle finanze - Direzione generale del Demanio - in data 5 luglio 1956, n. 441 di repertorio, riguardante la permuta dello stabilimento chimico militare di Rho (Milano) con lo stabilimento sito in territorio di Aulla (Massa), frazione di Pallerone, di proprietà della Società Montecatini, e la contestuale transazione del giudizio vertente fra l'Amministrazione militare e la Società « Aziende colori nazionali affini » (A.C.N.A.) (1897).

In sede referente

Esame della petizione n. 21.

6ª Commissione permanente.
(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 12 aprile 1957, ore 9.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

LORENZI ed altri. — Contributo per il funzionamento del collegio universitario « Don Nicola Mazza » in Padova (1239).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Sistemazione del personale direttivo ed insegnante delle scuole con lingua d'insegnamento tedesca nella provincia di Bolzano (1661).

2. ANGELILLI. — Concessione di contributi del Ministero della pubblica istruzione ai Comuni per l'adattamento di locali delle scuole elementari rurali (1888)

3. Deputati BUZZI ed altri. — Termine di decorrenza del provvedimento di collocamento a riposo degli insegnanti elementari che hanno raggiunto i limiti massimi di età e di servizio nel periodo dal 1° ottobre 1948 al 30 settembre 1954 (1776) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati TITOMANLIO Vittoria ed altri. — Istituzione delle scuole elementari carcerarie (1612) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. ROFFI. — Abolizione dei ruoli transitori ordinari e creazione di cattedre ordinarie per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole secondarie (813).

6. Deputato CACCIATORE. — Estensione del beneficio previsto dall'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, agli orfani e alle vedove di guerra (1895) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. BANFI. — Parità delle scuole non statali (564).

2. LAMBERTI. — Ordinamento della scuola non statale (1089).

Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge recanti provvedimenti per la città di Roma.

Venerdì 12 aprile 1957, ore 9.

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DONINI ed altri. — Provvedimenti speciali per la città di Roma (1296).

2. Norme sull'ordinamento amministrativo e finanziario della Capitale (1760).

Licenziato per la stampa alle ore 24.